Documenti dell'epoca napoleonica in Friuli:

IL CANTONE DI PORDENONE

Il 10 novembre 1805 il 2° Corpo della « Grande Armée » francese, comandata dal generale Massena, occupa il Friuli occidentale e si schiera lungo la sponda destra del fiume Tagliamento, in località Delizia, per dare battaglia alla retroguardia austriaca in ritirata verso Gorizia e Tarvisio.

Dopo la vittoriosa battaglia del Tagliamento, che l'amanuense comunale di Valvasone cosí descrive: « Li 12 novembre 1805 - rinnovassi la battaglia al passo del Tagliamento che fu seguita dalla fuga dei Tedeschi che bruciavano nel ritirarsi il gran ponte poi costruito, in trentadue giorni, sul detto torrente sopra pali fitti in terra, e sopra il quale si passa tutto il suo largo letto di lunghezza di passi 800 circa. L'armata tedesca era comandata dal principe Carlo d'Austria e quella francese dal maresciallo Massena », le truppe francesi avanzano sino a Gradisca e si attestano lungo il fiume Isonzo.

Il grosso dell'esercito di occupazione, in attesa del ripristino del ponte sul Tagliamento, staziona nel triangolo Spilimbergo-Valvasone, San Vito, Pordenone. Quest'ultimo centro offre il vantaggio di essere ubicato sulla « Strada Maestra », detta anche « Strada postale », lungo la quale marciano i reparti destinati al Friuli, e consente di essere trasformato in valido caposaldo di resistenza per la retroguardia nel caso in cui si rendesse necessario — misura cautelativa eccessiva, dati i successi militari che nel contempo Napoleone consegue sul suolo austriaco — un generale ripiegamento al di qua del fiume Tagliamento. Inoltre, per posizione geografica, Pordenone si trova al centro di un'ampia zona avente la configurazione di linea militare di supporto a quella difensiva prevista lungo il fiume Tagliamento. Pordenone diventa cosí sede di « tappa militare » (luogo di sosta dei reparti in marcia) con un deposito di sussistenza, *il Comando di*

Piazza Militare, ovvero *Place Pordenone* (*fig.* 1), ed un *Comando della Reale Gendarmeria*, operante nel territorio tra i fiumi Tagliamento e Livenza.

Per l'acquisita importanza territoriale, Pordenone è designata quale provvisorio *Capoluogo di Distretto* (equivalente a Vice Prefettura) con decisione del 28 novembre 1805 sancita dal Governo Centrale Provvisorio del Friuli in Udine (anche: Magistrato Civile del Friuli) instaurato dalle

1. - Sigillo del Comando di Piazza in Pordenone: « PLACE PORDENONE »; in negativo.

2. - Sigillo della « Rappresentanza Locale di Pordenone » costituita il 28 novembre 1805.

3. - Sigillo usato dalla « Commissione ai Trasporti Militari in Pordenone ».

autorità militari francesi; il nuovo organismo prenderà il nome dal suo fiume, il Noncello. Si organizzano, quindi, le strutture amministrative e giurisdizionali e, seppure faticosamente e molto lentamente, inizia a funzionare il nuovo apparato burocratico. Si costituiscono i primi uffici per i servizi essenziali e si insediano i funzionari prescelti dal Governo provvisorio.

A Pordenone, come negli altri dodici capoluoghi di Distretto del Friuli, si comincia con l'insediare una *Rappresentanza locale* (equivalente a Provveditorato Civile) (*fig.* 2), presieduta da F. Riccheri avente giurisdizione su un vasto territorio che va da Claut a Meduna, da Polcenigo a Codognè. Vengono pure istituiti l'*Ufficio di stato civile*, le *Commissioni comunali* e *distrettuali*, la *Commissione ai Trasporti Militari* (*fig.* 3). Quale *Delegato* facente funzioni di *Vice Prefetto* per il Distretto di Pordenone (*fig.* 4), è nominato C. Althan.

Il Delegato f. f. di Vice-Prefetto a Pordenone

4. - Dicitura epigrafica de « Il Delegato f. f. di Vice-Prefetto a Pordenone » apposta sulla corrispondenza; ufficio sprovvisto di sigillo e timbro.

PORDENON

PORDENON
D° Passariano

5. - Timbro usato dall'Ufficio Postale di Pordenone sia in color rosso che nero, durante tutto il periodo napoleonico.

6. - Timbro (colore nero) usato dall'Ufficio Postale di Pordenone dal settembre 1807 all'ottobre 1808.

Un sostanziale mutamento si ha in Pordenone per quanto riguarda l'amministrazione postale. Infatti con provvedimento del 3 settembre 1806, il direttore centrale delle Poste in Venezia, C. Guillery Dupont, stabilisce « il centro delli viaggi postali per corrispondenza tanto di Venezia che di Udine » è fissato presso l'Ufficio postale di Pordenone che diviene *Ufficio Centrale* di tutto il Friuli Occidentale (*figg. 5, 6*).

Con l'introduzione del nuovo sistema amministrativo e nelle previsioni del bonario componimento delle vertenze politiche e militari tra Francia ed Austria, Pordenone — cittadina che non supera i quattromila abitanti — viene prescelta quale centro amministrativo del territorio compreso tra i fiumi Tagliamento e Livenza.

A darne l'annuncio è il viceré Eugenio Napoleone durante la sua visita a Pordenone il 14 dicembre 1806. L'avvenimento merita essere ricordato cosí com'è descritto nell'unico giornale ufficiale esistente all'epoca in Friuli, « Giornale di Passariano » del 29 dicembre 1806:
« Pordenone li 23 Dicembre 1806. Domenica 14 del corrente mese alle ore tre dopo il mezzo giorno il Principe Vice-Re ha onorato per pochi istanti questa nostra Città, dirigendosi verso Udine. Si è l'Altezza Imperiale e Re degnata di accettare gli omaggi dell'intero Corpo della Rappresentanza Locale, cui per effetto di benigna clemenza e predilezione il Viceré ha voluto di sua bocca assicurare che era stato designato per la Città stessa un Tribunale di prima Istanza Giudicatura di Pace, oltre la Vice Prefettura, siccome centro di un Distretto, che tanto per la di lui estensione e popolazione, che per i di lui rapporti politici e commerciali verrà a risultare della massima importanza. È inesprimibile il giubilo da cui erano compresi tutti gli abitanti al solo pensiero che l'adorabile Principe li onorasse anche per momenti colla di Lui presenza nel proprio paese, ma all'annunzio di una tanta profusione di graziosissime concessioni non hanno essi potuto trattenersi dal manifestare anche con dei tratti di esterna esultanza la di Loro riconoscenza, e quindi, l'umanissimo Principe aveva promesso al Corpo Rappresentante che fra otto giorni circa sarebbe stato di ritorno, si sono prestati a preparargli quell'accoglienza, che quantunque assai tenue, pure servisse almeno nella sua semplicità a far conoscere al Principe una parte di ciò che occupava il loro cuore.

Jer sera adunque alle ore quattro e mezza pomeridiane la Città di Pordenone ha avuto la gloria di rigodere dell'amabile aspetto del Re.

La Città tutta era illuminata, i negozi, che spalleggiano i porticati della lunga Contrada detta di San Marco, erano addobbati relativamente al

loro Istituto ed in forme analoghe alla circostanza; un'Accademia di Filarmonici, la massima parte dilettanti del paese, era apparecchiata in una sala in cui, se non risplendevano i ricchi adornamenti di una Capitale, vi si vedeva una decente semplicità, corrispondente al piccolo Paese.

In mezzo alle benedizioni ed agli Evviva di tutti, il Viceré si è degnata di onorare in trattenimento per il corso di quasi due ore, corrispondendo largamente ai circostanti con quei tratti di umanità e di compiacenza che sono caratteristici del di Lui bel cuore. Fra le varie iscrizioni, che facevano ornamento alla sala, meritano di essere riportate le due seguenti del Signor abate Cremon, Pubblico Precettore di Rettorica e delle Lettere di questa Città:

NAPOLEONIS MAGNI HOSTIUM VICTORIS PROGNATO
EUGENIO NAPOLEONI PROREGI STRENUO
ITALICIS IN REGIONIBUS AEVO EXTENTO VIVENTI
GRANDE DECUS ET COLUMEN
SUIS IN JULII FORO COPIIS PERLUSTRATIS
HUC REDUCI
PORTUMQ. NAONEM PRAEDITORIAM ET PRAEFECTI VICARIAM SEDEM
PERHUMANITER DESIGNANTI
MUNICIPES ET TOTIUS URBIS INCOLAE
OBXEQUII ET GRATIORIS OFFICII MONUMENTUM
OVANTES
Ibid. Decemb. Ann. MDCCCVI

NAPOLEONI IMPERATORI REGIQ.
CUI LAURUS AETERNOS HONORES
ITALICO PEPERIT TRIUPHO
EVAX
EUGENIO NAPOLEONI PROREGI
VESTIGIA PATRIS
INFRACTO ANIMO PREMENTI

La mattina susseguente il Principe si è recato a Roveredo presso cui in una vasta pianura erano schierati il reggimento Ussari e quello dei Cacciatori a Cavallo. Dopo la revista, S. A. I. ha ripigliato il suo viaggio alla volta di Treviso, ricevendo lungo la strada i complimenti del sig. Prefetto che lo aveva avvanzato fin verso il confine ».

La istituzione della Regia Prefettura del Distretto del Noncello, dipendente dalla Prefettura di Udine, Dipartimento di Passariano, è definitivamente sancita con decreto del maggio 1807 (*fig. 7*).

Tra il plauso della popolazione pordenonese e dei sindaci delle muni-

7. - Timbro lineare usato dalla « Regia Vice Prefettura del Distretto del Noncello » con sede in Pordenone.

8. - Proclama del Vice Prefetto di Pordenone agli abitanti del Distretto.

REGNO D' ITALIA.

PORDENONE li 15. Maggio 1807.

IL VICE-PREFETTO
DI PORDENONE

ALLI ABITANTI DEL DISTRETTO.

IL GRANDE, che in seno alle vittorie pace offre, e comanda, che qual Genio veglia, ed estende le sue cure paterne sino a Voi, prescelse Pordenone per centro di Distretto:

L' AUGUSTO FIGLIO, sua degna immagine, e nostra delizia, di porgervi degnossi l' annunzio, circostanza per voi importante, e del più felice presagio:

Dalla sua benigna clemenza destinato vostro Vice-Prefetto, affidò questo Distretto alla mia vigilanza. Me fortunato se corrisposta ne fia l'alta fiducia!

L'insufficienza di mie forze ne rende ardua l'impresa; ma animato d'amor patrio, da zelo per il servigio Sovrano, dal più vivo desiderio di dedicarmi al vostro ben essere, guidato dalle saggie istruzioni del nostro benemerito Signor Prefetto, che si degnamente cattivossi la stima, e l'affetto dell'intero Dipartimento, tenterò di superare le difficoltà, che mi si frappongono, e corraggioso mi lancierò nella carriera, che la volontà del SOVRANO, e dell' AUGUSTO suo Figlio m'invia tosto a percorrere.

Voglia l'indole vostra esperimentata in tanti incontri, sì docile, e sì pieghevole secondarmi a tutta possa; io ve ne faccio il più vivo, il più fiduciale invito: Corrispondendo nei modi più espressivi della vostra leale sudditanza, vi renderete sempre più degni dell' Invitto Monarca che ci governa, non conosceremo leggi coattive e penali, se non perchè sono scritte nei Codici, e vivremo per unanime consenso in seno all' ordine pubblico, alla tranquillità, ed alla individuale sicurezza.

(DI PORCIA.

IN PORDENONE, APPRESSO SILVESTRO GATTI.

cipalità dipendenti, assume la carica di Vice Prefetto il nobile Ferdinando di Porcia, che si insedia il 15 maggio 1807, emanando il giorno stesso un proclama (*fig. 8*) stampato da Silvestro Gatti: dopo il doveroso tributo d'ossequio a Napoleone ed al viceré Eugenio Beauharnais, egli rivolge un caloroso invito alla collaborazione fra tutte le nuove cariche, e pur nell'antica risonanza dello stile dell'epoca, esprime una convinta nobiltà d'accenti, e soprattutto un singolare impegno di personale responsabilità.

RE·VIC:PREF:DEL
DIST:DI PORDENONE

9. - Sigillo (in negativo usato quasi sempre ad inchiostro) del Vice Prefetto di Pordenone.

10. - Timbri lineari usati dalla « Regia Vice Prefettura del Distretto di Pordenone ».

Ferdinando di Porcia è subito apprezzato per capacità ed equanimità, acquisendo larga stima e molta considerazione tanto fra la popolazione del Distretto (*fig. 9*) che presso le autorità prefettizie e centrali. A lui un ignoto autore dedica il seguente sonetto:

Immagini di Dio sono i Regnanti:
a far qui le Sue veci li destina;
e ciò che brilla sopra i lor sembianti
è un raggio della Maestà divina.

Han radice lassú dritti santi
con cui Giustizia al fianco lor cammina;
e colla pena or contien gl'erranti,
ora il merto e il valor col premio avanza

FERNANDO, ora che fra Noi dividi, e accogli
le togate del soglio augusto cure;
e al riposo natio per Noi ti togli;
t'ergi, ed innanzi il glorioso, e degno
al tuo saper, e tue virtú mature.

Tu vedi grandeggiar sublime segno.

11. - Proclama del Vice Prefetto del Distretto di Pordenone alle Autorità Amministrative e agli abitanti dei Cantoni di Sacile, Aviano e Maniago.

N.° 1022

REGNO D' ITALIA.

DIPARTIMENTO DEL TAGLIAMENTO.

PORDENONE li 23. Marzo 1808.

IL VICE - PREFETTO

DEL DISTRETTO DI PORDENONE

ALLE AUTORITA' AMMINISTRATIVE, ED ABITANTI DEI CANTONI DI SACILE, AVIANO, E MANIAGO.

LA vostra sorte è fissata. Il Sovrano Decreto 22. Decembre pross. pass. ci unisce al Dipartimento del Tagliamento, e vi destina a formar parte del nuovo Distretto di Spilimbergo. Superior decisione determina il dì primo del pross. Aprile per l'effettuazione.

Quest'epoca segna la nostra separazione. Voi dovrete da quel giorno cessar di appartenermi per rivolgervi alle paterne cure del destinatovi vostro Sig. Vice-Prefetto.

SSig. Rappresentanti Locali; SSig. Commissarj Cantonali, e Politici io rammentarò sempre con riconoscenza, e soddisfazione quell'illuminato seño, quel plausibile fervore, quell'esemplar zelo che spiegaste nel disimpegno delle Superiori Commissioni.

SSig. Municipalisti; avrete sempre in me un'ingenuo Testimonio delle vostre felici disposizioni, di quell'interesse che avete comprovato pel pubblico servigio, di quell'amore che mostraste per i vostri amministrati.

Cittadini; la vostra docilità alle Leggi, la pieghevole vostra indole, il rispettoso vostro attaccamento al più grande tra i Sovrani vi dona un dritto sulla pubblica stima.

Possano queste respettive eminenti caratteristiche viè più consolidarsi, ed estendersi nel vostro cuore a base di quella vera felicità che lealmente vi auguro.

DI PORCIA.

Barbaro Segretario.

IN PORDENONE, APPRESSO SILVESTRO GATTI STAMPATORE DISTRETTUALE.

Per effetto della definitiva annessione degli « Stati ex Veneti » al Regno d'Italia, e della Convenzione 10 ottobre 1807 stipulata tra Francia ed Austria, il fiume Isonzo diviene confine di stato del Regno d'Italia. La raggiunta stabilità politica, rivelatasi poi solo apparente, comporta la definitiva introduzione delle leggi e regolamenti del Regno (decreto 20 novembre 1807) e di conseguenza rende necessario un nuovo assetto territoriale. Molti Comuni minori vengono raggruppati in unica *Municipalità*, e queste in *Cantoni* (corrispondenti agli odierni mandamenti) che costituiscono un organismo amministrativo intermedio tra Municipalità e Vice Prefettura.

Con decreto 22 dicembre 1807, esecutivo dal 20 febbraio 1808, tutto il territorio sulla destra del Tagliamento viene scorporato dal *Dipartimento di Passariano* (Prefettura di Udine) ed assegnato al *Dipartimento del Tagliamento* (Prefettura di Treviso). La Vice Prefettura di Pordenone assume la definitiva denominazione di *Regia Vice Prefettura del Distretto di Pordenone* (*fig. 10*), denominazione che conserverà sino a quando gli Austriaci, occupato nuovamente il Friuli nell'ottobre del 1813, non introdurranno un nuovo assetto amministrativo e giurisdizionale che entrerà in vigore nel 1816.

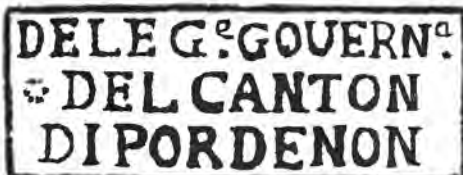
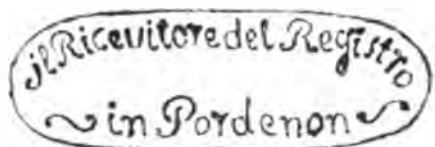
Sempre nel 1808, dall'aprile, inizia a funzionare la costituita Vice Prefettura di Spilimbergo con sede in Spilimbergo, affidata al funzionario Càliari proveniente da analogo incarico in Portogruaro, che comprende i Cantoni di Spilimbergo, Maniago, Travesio, Aviano, Valvasone e Sacile; nella Vice Prefettura di Pordenone invece restano per ora compresi soltanto i due Cantoni di Pordenone e di San Vito (*fig. 11*).

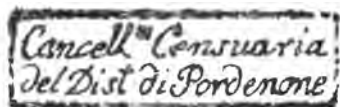
Tra il 1808 ed il 1810 si completa la struttura amministrativa in Pordenone. In tale periodo si insediano: la *Giudicatura di Pace* (Tribunale di prima istanza), l'*Ufficio del Registro*, il *Delegato Governativo* (istituito il 1° agosto 1808 e soppresso il 31 dicembre 1809, la *Cancelleria Censuaria*, una *Ricevitoria* per la riscossione delle tasse arretrate, l'*Ufficio del Demanio*, l'*Ufficio Ipoteche*, l'*Ispettorato ai Boschi*, un *Ufficio Centrale delle Imposte Dirette* (*figg. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23*).

Nello stesso periodo si vanno completando tutte le operazioni di censimento della popolazione e dei beni pubblici, con l'acquisizione di aree e

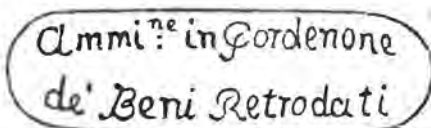
12. - Timbro lineare usato dal « Regio Giudice di Pace del Cantone di Pordenone » (Tribunale di 1ª istanza).

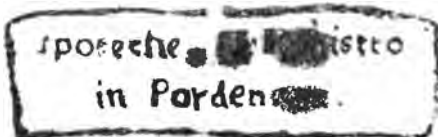
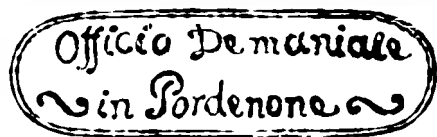
13. - Sigillo in negativo del « Regio Giudice di Pace di Pordenone ».

DELE G.e GOVERN.a
DEL CANTON
DI PORDENON

14. - Timbro de « Il Ricevitore del Registro in Pordenon ».

15. - Timbro della « Delegazione Governativa del Canton di Pordenon » entro cartiglio rettangolare.

16. - Timbro della « Cancelleria Censuaria del Distretto di Pordenone » in cartiglio rettangolare.

17. - Sigillo in negativo della « Cancelleria Censuaria di Pordenone ».

RICEVITORIA DEGL' ARRET.
IN PORDENONE

18. - Timbro della Ricevitoria delle tasse arretrate in Pordenone.

19. - Timbro e sigillo dell'Amministrazione in Pordenone dei Beni Retrodati.

20. - Timbro dell'Ufficio Demaniale di Pordenone.

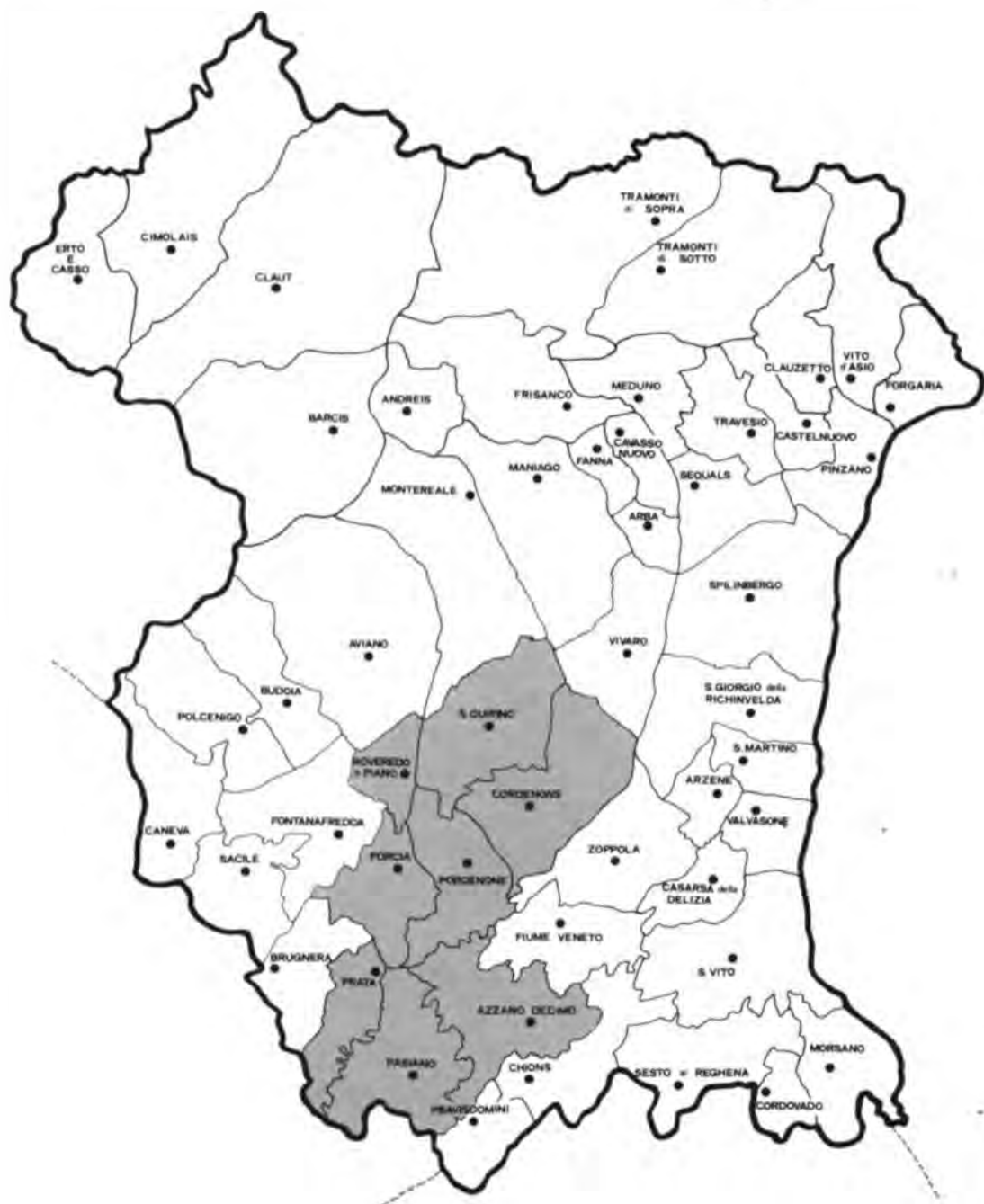
21. - Timbro dell'Ufficio Ipoteche ed Iscrizione a registro in Pordenone.

ISPETORATO A BOZCHI
PORDENONE

OFFICIO CENTRALE
DELLA DIRETTA
DI PORDENONE

22. - Timbro dell'Ispettorato Boschivo di Pordenone.

23. - Timbro dell'Ufficio Centrale delle Imposte Dirette in Pordenone.

24. - Giurisdizione territoriale della Vice Prefettura di Pordenone e Spilimbergo. La parte annerrita riguarda la seconda.

25. - Giurisdizione territoriale del Cantone di Pordenone fissata con decreto reale del 28 settembre 1810.

beni di varia natura, la stesura delle mappe catastali, la campagna di vaccinazione contro il « vajuolo umano », la riorganizzazione delle altre branche dell'amministrazione pubblica.

Il comparto territoriale definitivo (decreto 28 settembre 1810 con entrata in vigore dal 1° gennaio 1811) restituisce alla giurisdizione viceprefettizia di Pordenone i Cantoni di Sacile ed Aviano per cui il territorio, che corrisponde all'attuale provincia di Pordenone, viene cosí ripartito:

— Vice Prefettura di Pordenone, con i Cantoni di Pordenone, San Vito, Sacile, Aviano. (Popolazione complessiva: abitanti 60641);

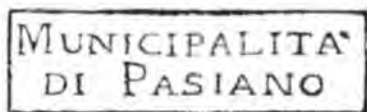
— Vice Prefettura di Spilimbergo, con i Cantoni di Spilimbergo, Maniago, Valvasone, Travesio. (Popolazione complessiva: abitanti 45848) (*figg. 24 e 25*).

La Municipalità Capo Cantone di Pordenone, nel frattempo organizzatasi con encomiabile solerzia, esplica molto efficacemente le mansioni attribuite da leggi e regolamenti nell'ambito del Cantone costituito dalle Municipalità di Azzano, Pasiano, Prata, Porcia, San Quirino e Cordenons (*figg. 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33 e 34*).

26. - Timbro della Municipalità Cantonale di Pordenone.

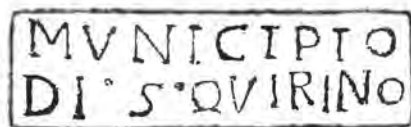
MUNICIPALITA'
DI AZZANO

27. - Timbro della Municipalità di Azzano, in cartiglio.

28. - Sigillo della Municipalità di Azzano.

29. - Timbro della Municipalità di Pasiano, in cartiglio.

30. - Sigillo della Municipalità di Pasiano, in negativo.

31. - Sigillo della Municipalità di Prata, in negativo.

32. - Sigillo della Municipalità di Porcia, in negativo.

33. - Timbro della Municipalità di San Quirino, in cartiglio.

34. - Timbro della Municipalità di Cordenons.

Durante il periodo napoleonico non si annoveranno scontri bellici che abbiano coinvolto la città, se non un breve quanto violento combattimento, avvenuto la sera del 15 aprile 1809 durante un violento temporale, tra l'avanguardia austriaca ed un reparto francese nello spiazzo antistante la Porta di Sopra o delle Beccherie.

È possibile ricostruire gli avvenimenti cittadini degli otto anni in cui Pordenone e l'attuale sua provincia hanno fatto parte del Regno d'Italia

napoleonico. Molti sono infatti i documenti — putroppo sparsi in archivi diversi, abbandonati all'incuria, lasciati molto spesso alla mercé di saccheggatori o relegati in polverose soffitte perché considerati carte ingombranti — dai quali trarre notizie che consentono di « veder dentro » il passato della comunità. E poiché, come è stato già detto, Pordenone ha costituito il Capo Cantone più importante del Friuli Occidentale, le notizie acquisibili interessano anche i Comuni viciniori.

Senza pretese di accedere ad una analisi sociologica, ovviamente non possibile in questa sede, si propongono alcune notizie che si riferiscono all'epoca di cui si è brevemente fatto cenno.

ANTONINO LA SPADA

REGESTI

1807, 20 febbraio — La Rappresentanza Locale, poi Municipalità Capo Cantone, di Pordenone, sulla base della legge per la coscrizione obbligatoria introdotta per la prima volta in Friuli dall'ordinamento napoleonico, « rassegna » al Prefetto di Passariano in Udine il primo contingente di iscritti di leva. Del contingente, composto da ventotto giovani tutti nativi e residenti in Pordenone e suo circondario, fanno parte i seguenti pordenonesi i quali possono considerarsi i primi ad avere adempiuto al servizio militare obbligatorio: Panegos Francesco, cl. 1785; Micheluz Antonio, cl. 1786; Carlis Santo, cl. 1784.

20 dicembre — La Rappresentanza Locale di Pordenone emana periodici bollettini a stampa contenenti i prezzi delle derrate da vendersi al dettaglio sia nella città di Pordenone che nel suo circondario (*figg. 35, 36*).

1809, 5 luglio — Per incarico della Municipalità di Pordenone, il pubblico perito della città Giacomo Tosoni appronta una schematica mappa del centro urbano, aggiornata dei nuovi insediamenti e con la situazione viaria. Il disegno, che si conserva presso il Municipio di Pordenone, è ricavato da un originale di Giovanni Battista Bassi (l'architetto noto per aver progettato il Teatro Sociale nella contrada San Marco, ora corso Vittorio Emanuele) (*fig. 37*).

24 ottobre — Il Podestà di Pordenone, de Spelladi, viene deplorato dalla Direzione Generale della Pubblica Istruzione in Milano « ... che non rimase soddisfatta della trascuratezza con cui nel decorso anno scolastico si è riguardata la civile educazione ».
La Scuola Normale di Pordenone, nel 1809, ha avuto 22 scolari, tra i quali si sono distinti per diligenza: Bonelli, Peratoner, Rizzi, Sardi.
Evidentemente le autorità centrali erano rimaste deluse per lo scarso richiamo esercitato dalla scuola pubblica, laica, a fronte dell'insegnamento privato, sempre

35. - Ordinanza della Municipalità di Pordenone con cui si stabilisce il calmiere per alcune derrate alimentari.

REGNO *D' ITALIA.*

LA RAPPRESENTANZA LOCALE DI PORDENONE, E SUO CIRCONDARIO

O R D I N A

Che li seguenti Generi debbano essere venduti alli Prezzi qui sotto fissati in pena di L. 25. Venete, sono d' Italia L. 12. $\frac{79}{100}$ $\frac{1}{2}$, oltre l' obbligo di tener esposta la presente a comune notizia in pena mancando come sopra.

	Moneta Veneta Lire	Soldi	pic.li	Moneta Italiana Lire	Centesimi
Persuto in fette alla Libbra	L. 2	8.		1	22.
Detto intiero con osso	—	—		—	—
Salami coll' aglio	2	8		1	22
Detti senza	2	8		1	22
Assungia	1	16		—	91.
Musetti	2	4		1	3
Lardo	1	15		—	91.
Strutto	2	—		1	2
Candelle di sevo	1	16		—	91.
Buttiro Fresco	2	2		1	5
Detto cotto	2	4		1	12.
Formaggio Pecorino vecchio	2	16		1	27.
Detto di mezzo tempo	1	16		—	91
Detto vecchio salato	1	5		—	66.
Detto nuovo	1	4		—	61.
Detto Asino salato	—	—		—	—
Detto Fresco	1	5		—	66
Detto di Armenta	—	—		—	—
Bigoli grossi	—	8			21.
Detti fini	—	9		—	23.
Orzo	—	5		—	15
Spelta	—	5		—	15.
Lente	—	5		—	13.
Miglio	—	3	6	—	0
Fagiuoli Bianchi	—	4		—	10.
Detti Tavaradi	—	3	6	—	9.
Detti piccioli	—	—	—	—	—
Farina Bianca		7			17.
Farina Segala		6	—	—	15
il tutto a Libbra grossa.					
Riso alla libbra sottile	—	6		—	15

Pordenone li 21. Xbre 1807 A. Salvani Agg.te

Zannerio Segr.t.

REGNO *D' ITALIA.*

LIMITAZIONE DELL' INFRADICHIARITA QUALITA' DI PESCE, FORMATA DALLA RAPPRESENTANZA LOCALE DI PORDENONE, E SUO CIRCONDARIO

Da osservarsi nella vendita in pena di L. 15. Venete, sono d'Italia L. [illegible], per la prima volta, e ad arbitrio in caso d'innobedienza.

	Moneta Veneta Lire	Soldi	pic.li	Moneta Italiana Lire	Centesimi
Brancini sino alle libbre due l'uno alla libbra	L. 1	10		—	77
Cievolo sino alle oncie tre alla libbra	1	—		—	51
Detto dalle oncie tre al di sopra alla libbra	1	4		—	61
Bisatti sino alle oncie tre alla libbra	1	—		—	51
Detti da oncie tre al di sopra alla libbra	1	6		—	66
Passere sino alle oncie tre alla libbra	—	16		—	40
Dette da oncie tre al di sopra alla libbra	1	—		—	51
Gò alla libbra	—	18		—	46
Tinca sino alle oncie tre alla libbra	—	16		—	40
Detta dall'oncie tre al di sopra alla libbra	1	—		—	51
Raine, e Lussi dalle oncie sei alla libbra	—	14		—	36
Detti dalle oncie sei al di sopra alla libbra	—	15		—	40
Trutta, e Temolo sino alle oncie tre alla lib.	1	4		—	51
Detti, da oncie tre al di sopra alla libbra	1	10		—	76
Sferlotti alla libbra	1	—		—	51
Marsoni alla libbra	—	14		—	36
Sardoncini alla libbra	—	14		—	35
Squale, e Barbo sino alle oncie sei alla libbra	—	12		—	31
Detti dalle oncie sei al di sopra alla libbra	—	14		—	36
Gamberi alle libbra	—	8		—	21
Rane alla libbra	—	14		—	36

Pordenone li 21. Xbre 1807.

A. Galvani Agg.te   *Zannerio Segret.*

IN PORDENONE, APPRESSO SILVESTRO GATTI.

36. - Limitazione dei prezzi del pesce imposta dalla Rappresentanza di Pordenone.

piú diffuso in città. Quello stesso anno infatti erano stati autorizzati a tenere scuola privata sei insegnanti, di cui ben quattro sacerdoti: Don Francesco Scotti, Don Giuseppe Malossi, Don Antonio Noacchini, Don Bernardo Venuti, Bastiano Bruzzoni e Simeone Muzzatti.

25 ottobre — La Prefettura del Tagliamento in Treviso bandisce pubblica asta per « l'esecuzione di lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine in prossimità del Cason di Burida ».

20 novembre — Viene istituita a Pordenone, in contrada San Marco n. 320, la pubblica « Scuola Normale di Carattere dalla superiore autorità voluta, e il Precettore della medesima è il sacerdote Don Antonio Noacchini » al quale vengono corrisposti ducati sessanta annui.

20 novembre — Dati del censimento della popolazione:

— dalla porta del Cristo a quella del Noncello (E-A)	abitanti	1331
— Co de Fora (ora Codafora) (B)	»	69
— Strada aperta che va agli orti (I)	»	14
— Case rustiche oltre Noncello (A)	»	622
	Totale abitanti	2036

Il borgo San Giovanni (N), essendo periferico, non veniva conteggiato con il centro cittadino.
(Le lettere tra parentesi si riferiscono alle corrispettive della mappa di cui alla *fig. 37*).

1810, 12 gennaio — È inveterato l'abuso degli alimentaristi e fruttivendoli nel non rispettare i prezzi imposti dalla commissione annonaria comunale. Molto spesso la gendarmeria ed i commissari all'annona comunale sono costretti ad intervenire severamente elevando contravvenzioni e multando i trasgressori. La Municipalità per contrastare « l'ingorde misure che si tengono dalli compra-vendi nelle vendite di molti generi commestibili » emana drastici provvedimenti al fine di « presidiare possibilmente la popolazione » (*fig. 38*). I provvedimenti, in sintesi, sono i seguenti:

— « li pomi di Modena che in numero da 6 a 8 formano una libbra abbiano ad essere venduti per libbra centesimi 10;
— pomi provenienti da Fanna, Castel Nuovo ed altri villaggi di quel Circondario, che in numero di 4 e fino alli 6 formano una libbra, centesimi 7;
— simili che in numero di 8 fino alli 10 formano una libbra, centesimi 5 per ogni libbra sempre esclusi li pomi con corruzione;
— uva alla libbra centesimi 20;
— castagne crude alla libbra centesimi 5.

E ciò sotto pena della perdita del genere, che venisse a maggior prezzo venduto, oltre a quel castigo pecuniario voluto dalle Leggi. Si fa obbligo di usare soltanto, nella vendita dei propri generi, bilance marcate soltanto con peso Trevisano, escluse del tutto le qualunque siano altre misure di legno nella vendita delle castagne ».
Al fine, poi, di porre freno agli abusi commessi « dalle donne ed altri venditori di latte che non si contentano dell'alterato prezzo di centesimi 21 al boccale (che stante la presente stagione invernale viene ad essi interinalmente accordato), ma abusano ancora vendendolo con Boccali di non antica consuetudine » vengono diffidati e puniti numerosi venditori che quotidianamente sostano nella piazza del Moto (ora della Motta).
I provvedimenti dell'amministrazione comunale sono veri e propri ordini e suscitano i reclami dei commercianti, i quali si appellano all'uso antico, « devenuto regola », di imporre il prezzo senza controlli né limitazioni. Non avendo però conseguito alcun risultato, i dettaglianti pordenonesi creano nella periferia cittadina nuovi punti vendita sperando in tal modo di sfuggire ai controlli dei funzionari comunali. Di tale stato di cose ne approfittano i « forastieri »; costoro praticano prezzi piú modici anche per i commercianti locali, che evitano cosí di rifornirsi presso gli usuali grossisti pure soggetti al controllo annonario.
A rimetterci, come sempre, è il cittadino meno abbiente che non riesce a repe-

rire nel perimetro della città i generi a prezzo controllato. Da tale stato di cose scaturiscono drastici provvedimenti comunali che hanno lo scopo di tutelare il compratore, i commercianti probi, il commercio locale in generale.
Avviene di conseguenza che i commercianti sono costretti ad accettare le normative imposte, ma appena loro è possibile frodano sia nel peso che nel prezzo. E di qui una lunga serie di interventi della gendarmeria, processi e multe elevate.

10 febbraio — Sono cinque le Confraternite ancora attive in Pordenone: San Marco (27 aderenti), San Giorgio (64), Santo Odorico di Villanova (44), Santi Ilario e Taziano di Torre (52), San Lorenzo di Roraigrande (50). Soltanto le Confraternite di Pordenone « vestono l'abito e tengono adunanze. Le altre non vestono l'abito, né tengono adunanze di sorte, ma si distinguono negli incontri delle Processioni col portare una candella accesa per cadauno ».

10 febbraio — La « Famiglia dei Cappuccini » di San Gottardo conta otto religiosi diretti da Padre Gaetano, al secolo Lodovico Antonio Salmazzi, nativo di Bassano. Gli altri religiosi: P. Angelo (Giovanni Cuzzi da Gemona), P. Pier Maria (GioBatta Cortese da Rubbiò), P. Angelo (Domenico Cardasso da Polcenigo), P. Pietro (Domenico Delbuos da Caprile), Frate Felice, portinaio (Francesco Christeleison da Roveredo), Frate Giovanni Maria, cercatore (Antonio Cumar da Palmanova), Frate Egidio, cuoco (Giovanni Benvenuto da Agordo).
In base alla nota legge napoleonica, allorché il convento dei Cappuccini viene soppresso, nella chiesa del convento, chiusa al culto, rimane l'effige di San Gottardo, molto venerata dal popolo. Saranno gli Austriaci, nel 1814, che consentiranno ad un gruppo di fedeli di trasferirla presso l'« Oratorio Campestre detto della SS.ma Trinità ». Di conseguenza anche l'annuale fiera, detta di San

Regno d'Italia

LA Municipalità DI PORDENONE.

ORDINA:

Che la Farina Gialla abbia ad essere venduta a Centesimi 17 la Libbra,

E la presente Limitazione dovrà essere osservata in pena di L. 12.

Pordenone li 15 Agosto 1810

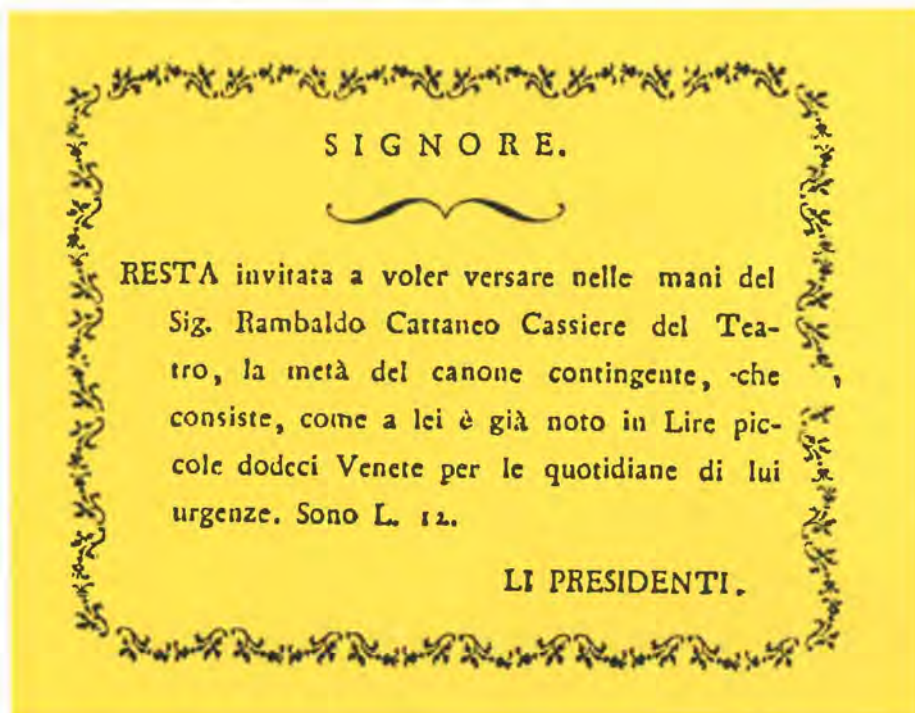
Zannerio Segret.

MUNICIPALITÀ DI PORDENONE

38. - Ordinanza della Municipalità di Pordenone che stabilisce il prezzo di vendita della farina gialla.

SIGNORE.

RESTA invitata a voler versare nelle mani del Sig. Rambaldo Cattaneo Cassiere del Teatro, la metà del canone contingente, che consiste, come a lei è già noto in Lire piccole dodeci Venete per le quotidiane di lui urgenze. Sono L. 12.

LI PRESIDENTI.

39. - Richiesta di versamento del canone rivolta ai membri della Società del Teatro di Pordenone.

Gottardo, a datare dal 1815 avrà a tenersi negli spazi circostanti l'Oratorio della Santissima.

15 marzo — Esiste una « Società del Teatro » alla quale aderiscono ventisei elementi. Per l'anno 1810 i presidenti sono Antonio Rossi e Giuseppe Luigi Galvani, cassiere è Rambaldo Cattaneo (*fig. 39*).
Esiste inoltre una « Società detta del Nuovo Casino », un circolo di cultura cui aderiscono quarantadue persone. Tra quelle più in vista della città e dei centri vicini si citano: Enrico Althan, Antonio Montereale, Antonio Saverio Porcia, Elisabetta Ricchieri, Antonio Gabelli, Giuseppe e Carlo Galvani, Gaspare Gozzi, Giacomo Gregoris, GioBatta e Giuseppe Poletti, Vincenzo Querini, Ottavio Sbroiavacca, Antonio Scotti, Raimondo Spelladi, Giulio Spilimbergo, Riccardo della Torre e Antonio Belgrado (*fig. 40*).

23 marzo — Il Vice Prefetto del Distretto di Pordenone, di Porcia, ordina la sospensione dall'impiego e l'incriminazione del « ragionato municipale » Sebastiano Foenis perché responsabile di « alterazioni di carte pubbliche e somme percepite indebitamente ».

37. - Mappa di Pordenone e dei suoi borghi, opera del diciassettenne Giambattista Bassi, su rilievi del perito Tosoni. Il Bassi (1792 - 1879), allora giovane praticante, lascerà larga impronta nell'architettura cittadina con la realizzazione del Teatro Sociale e della singolare torre campanaria per la parrocchiale di S. Giorgio. *(v. 1809, 5 luglio)*

DISEGNO
DELLA COMUNE
DI PORDENONE

ANNOTAZIONI

appartenenti al Disegno in Pianta della Comune di Pordenone

A. Porta sopra il Fiume Noncelo

B. Strada aperta detta Co de fora

C. Porta va ai Capuccini, ed alle varie case rustiche contigue

D.D.D. Mura per la maggior parte con case sovrapposte con fines. tre, e con molte porte, vanno negli Orti adjacenti

E. Porta di sopra, ossia delle Beccherie

F. Strada aperta va alle Monache, e gira intorno le Mura G.G.G.

G.G.G. Eguali alle suddette D.D.D.

H. Calle aperta detta Badina, sbocca sulla strada F.

I. } Strade aperte conducenti ai Molini
L. }

M. Strada aperta va negli Orti

N. Borgo S.n Giovanni }
O. Borgo S.n Antonio } Tutti aperti, non circondati da Mura, con molte strade consortive, ed i due ultimi formati di sole case rustiche
P. Borgo Colonna }

Pordenone li 5. Luglio 1809.

Giacomo Tosoni P.P.to

N.° 243

I PRESIDENTI

DEL NUOVO CASINO DI SOCIETA'

AL SIG. Della Torre Lucio Rizzardo

Pordenone li 21 Decembre 1810

Ella resta con il presente Viglietto per sua cauzione assicurata, che il nostro Cassiere à ricevuto Italiane L. 7: 67: 5: a saldo del trimestre convenuto con la Scrittura di Società del giorno 18. Luglio 1808., maturato il dì 1. del corrente mese. Più Italiane L. -: -: -: a —— arretrati.

Si protestiamo colla dovuta stima e considerazione.

PRESIDENTI.

P. Monteregale

SEGRETARIO.

40. - Ricevuta di versamento per l'adesione al Nuovo Casino di Società di Pordenone.

41. - L'avviso del Podestà per le nozze di Napoleone con Maria Luisa: l'atmosfera con la tombola e il veglione è quella d'un'animata sagra paesana.

Regno d'Italia

Dipartimento del Tagliamento

DISTRETTO DI PORDENONE

Pordenone li 25. Maggio 1810.

IL PODESTA'

PROGRAMMA

Si deduce ad universale notizia, che li 31. del corrente Maggio si solennizzeranno gli Augusti Sponsali di S. M. I. e R. coll'ARCIDUCHESSA MARIA LUIGIA D'AUSTRIA, e l' Anniversario dell' Incoronazione della prelodata MAESTA' sua in Re d'Italia, nel seguente modo.

I.

Al sorger dell'Aurora il suono delle Campane inviterà il Popolo a festeggiare un sì fausto giorno.

II.

Il Vice-Prefetto, la Municipalità, le Autorità tutte sì Civili, che Militari si porteranno al Duomo per assistere al TE DEUM.

III.

Nel sortire dal Duomo il Vice-Prefetto, e la Municipalità si tratteranno sotto la Pubblica Loggia, dove saranno radunate le povere Ragazze della Comune dell'età non maggiore di anni venti, e non minore di quindeci, imbossolato il Nome delle quali se ne estraranno due a sorte; cui verranno assegnate lire cento cinquanta d'Italia di Dote per cadauna, che saranno passate in via di Deposito a questa Congregazione di Carità, che si farà carico di pagarle alle Graziate dietro la presentazione del Certificato comprovante il verificato legale Matrimonio.

IV.

Sarà distribuito al Militare di Guarnigione una Razione di Carne, Riso, e Vino.

V.

Alle ore quattro pomeridiane vi sará l'estrazione della Tombola in piazza col terzo dell'incasso, detratte le spese, a favore delle povere famiglie vergognose della Comune.

VI.

Alle cinque più Giuochi popolari con premio a Vincitori di lire dieci Italiane per cadauno.

VII.

Alle otto illuminazione della Città, e Veglione Mascherato in Teatro, con Porta gratis.

SPELLADI Podestà.

IN PORDENONE, APPRESSO SILVESTRO GATTI STAMPATORE DISTRETTUALE.

25 maggio — La Municipalità di Pordenone sollennizza il matrimonio dell'Imperatore con l'arciduchessa Maria Luigia d'Austria (*fig. 41*).

16 luglio — La Direzione del Demanio in Udine indíce asta pubblica, per il giorno 28 luglio 1810 nel soppresso monastero delle Agostiniane, per la vendita « degli effetti e mobili, consistenti in fornimenti, arredi, biancheria, commestibili, combustibili, ed altro che comparirà sul luogo ». La chiesa sarà acquistata da Antonio Villalta, che la farà demolire per costruirvi l'abitazione (v. *23 ottobre 1812*).

30 settembre — Da un consuntivo sulle proprietà e debiti del Comune di Pordenone:
Proprietà: Canonica abitata dal Vicario Filerno; canonica abitata dal Vicario Pezzi; canonica abitata dal parroco di Roraigrnde; canonica abitata dal parroco di Villanova; canonica di Torre. In Torre il Comune è anche proprietario di una « piccola loggia di cui non percepisce utilità di sorte; nei tempi passati serviva per le adunanze comunali. La loggia detta è posta a termine della Villa, verso il castello dell'ex Giurisdicente; essa è composta di un solo locale, ed ora non serve a verun uso ».
Possedimenti terrieri modesti, ubicati alla periferia dell'abitato di Pordenone, vengono sfruttati con esiguo profitto, mediante pubblica asta, per lo sfalcio del fieno e la raccolta « delle foglie dei morari ».
Altri possedimenti: due locali adibiti a « beccaria per uso macello ».
Passività: Lire 44 annue per contributi ai Vicari del Comune come da decisione 14.4.1758 « in dipendenza di rimostranza fatta dalli detti Reverendi Vicarij alli Ill.mi Podestà e Giudici per la mancanza dell'intervento alle Sacre Funzioni delli Parrocchiani, sicché per riparare ad uno scandaloso disordine ingiunsero ad essi l'obbligo di dover fare l'esposizione del Santissimo Sacramento in tutte le Feste di Precetto dal 1° dicembre fino alla metà di settembre, oltre le solite da farsi »;
lire 18 annue accordate, a datare 3 agosto 1710, alla Scuola del SS.mo Sacramento « per la esposizione dal mese di maggio sino alla metà di settembre, cioè per la cera occorrente »;
lire 38 annue accordate al Rev.do Sigismondo Marchetti, a datare 20 agosto 1794, perché Maestro di Cerimonie;
lire venete 496, pari a ducati 86, quale annuo contributo al Rev.mo Lorenzo Grigoletti, parroco di San Giorgio, a datare 17 febbraio 1796, « ad oggetto di stipendiare il cappellano »;
lire venete 4000, gravate da interesse del 5%, ottenute in prestito da Ottavio Fontana, elargite dal consiglio comunale dell'epoca « in gratuito dono al Veneto Governo »;
lire 4000, gravate da interesse del 5%, ottenute a titolo di prestito da Ottaviano Sbroiavacca in data 12 luglio 1796 « ad oggetto di passare la detta somma in gratuito dono al Veneto Governo che in quell'epoca era bisognoso del soccorso dei propri sudditi »;
lire 16.000 dovute « per stesso oggetto » a Marianna Cattaneo Porcia per prestito ottenuto il 18 luglio 1796;
lire venete 310 annualmente dovute al monastero di Sant'Agostino della città di Pordenone;
lire venete 2554, scomputabili mediante ratei annuali di lire venete 127, per debito contratto verso il Pio Ospedale di Pordenone in data 3 settembre 1795;
lire 26 annue dovute alla chiesa di San Lorenzo di Roraigrande;
lire 9 annue da darsi a titolo perpetuo alla famiglia Ottoboni e Pio Ospedale San Martino di Pordenone;
lire venete 4 dovute annualmente al parroco di Roraigrande « che celebra ogni anno una Messa votiva cantata nel giorno della decollazione di San Gio.Batta ».

1811, 15 gennaio — La Residenza Municipale di Pordenone « è traslocata nel locale delle soppresse Monache Agostiniane, e quindi alla porta dello stesso saranno pubblicati ed affissi tutti li decreti, avvisi, ed altro ».

25 gennaio — A causa della « brentana » e del cambiamento del corso fatto dall'acqua » a seguito di una violenta piena del Meduna, che ha cagionato la

distruzione del ponte, il « marangone » Angelo Bardelin viene incaricato della ricostruzione del ponte in luogo ritenuto più appropriato. Vengono preventivate lire 1508,50 per il nuovo ponte in legno.

11 marzo — L'Amministrazione dei Beni Retrodati nella destra Tagliamento, sede in Pordenone, diffida l'Ospitale Civico di Pordenone a pagare tasse arretrate per lire 350, pena ammenda.

13 marzo — La Direzione del Demanio e Diritti Uniti di Udine bandisce pubblica asta, per il giorno 8 aprile successivo, per la vendita dei cinque altari esistenti presso la soppressa chiesa delle Agostiniane di Pordenone: « altar maggiore, due primi altari laterali, due ultimi simili con pilla per l'acqua ».

9 aprile — Il Prefetto del Tagliamento, in Treviso, interviene a favore di Ottaviano di Montereale Mantica a seguito del suo reclamo avverso la decisione del Gastaldo del Traghetto Fluviale, con la quale non si permette ad altre barche, pronte al carico alle rive del Noncello, di imbarcare legname per Venezia « ad oggetto di accordare l'esclusiva alle barche del Traghetto medesimo ».
Nelle more processuali per risolvere la vertenza, emerge che dal 1773 al 1798 la famiglia Correr ha esercitato il commercio e la spedizione di « borre e legne », per proprio conto e per conto terzi, lungo la Brentella e il Noncello fino a Venezia.

1 giugno — La Municipalità di Pordenone solennizza la nascita del Re di Roma (figlio dell'Imperatore) (*fig. 42*).

26 agosto — Dati della produzione di seta in Pordenone e frazioni:

« seta greggia raccolta	3994
fornelli	115
operai	316

Il quantitativo della seta greggia raccolta è formata dai bozzoli acquistati per tre quarti dalle Comuni fuori del Circondario. Il filatoio di seta a mano cessò nel 1807 per mancanza di lavori ».
Il filandiere più attrezzato è Cevran Agostino con 14 fornelli cui seguono: un Ricchieri con 11 fornelli e Bortolo Perotto con 4 fornelli.

31 dicembre — Nuovi dati sul censimento della popolazione del Comune:

— Pordenone centro	abitanti	3797
— Torre	»	347
— Rorai Grande	»	427
— Villanova	»	143
— Valle Noncello	»	608
— Palse	»	770
— Porcia	»	1337
— Cordenons	»	2648
— Roveredo	»	832
	Totale abitanti	10909

(Porcia, Roveredo e Cordenons sono stati dichiarati frazioni del Comune di Pordenone con decreto entrato in vigore il 1° gennaio 1810).

1812, 9 marzo — L'amministrazione comunale chiede l'intervento del Vescovo di Concordia a tutela della Matrice di San Marco in seguito a contestazioni mosse dal parroco della chiesa di San Giorgio. Costui non intende riconoscere l'*ius patronato* datato 13 agosto 1573, si rifiuta di concelebrare in San Marco nel giorno di Sabato Santo e proibisce al parroco della Matrice di « cantare i primi Vesperi nel giorno del titolare in San Giorgio ». Il Vescovo, riservandosi di decidere e quindi di intervenire presso i due parroci, riconosce solo il diritto della Matrice di ricevere dalla Chiesa di San Giorgio « l'annua contribuzione d'una libbra di cera ».

42. - Ballo in piazza, saggi ginnici, tombola e « rodeo » alla moda di Spagna: così i Pordenonesi festeggiarono la nascita del Re di Roma.

REGNO D' ITALIA.

DIPARTIMENTO DEL TAGLIAMENTO,

DISTRETTO DI PORDENONE.

Pordenone 1. Giugno 1811.

IL PODESTA'

PROGRAMMA.

Autorizzati dal Governo questi Abitanti ad esternare quei voti di giubilo che da quasi due mesi gli stanno fitti nel cuore, con l'effusione più pura dell'animo, con la maggior mozione di affetti vanno a solennizzare la nascita della delizia di Francia, e d'Italia, della speranza di Europa, del tenero oggetto delle cure soavi del GRANDE NAPOLEONE.

Questo pegno di pace, e prosperità per noi è la ricompensa maggiore, che la Provvidenza potesse accordare quaggiu al Manutentore del Fato, al Massimo fra Monarchi al nostro RE. Si deduce quindi ad universale notizia che alli 9. del corrente Giugno allo spuntar del Sole un'Araldo Municipale accompagnato da scelta banda di musicali Strumenti annunzierà alla Comune il giorno felice.

Alle ore dieci il Vice-Prefetto, il Corpo Municipale, le Autorità Civili, e Militari assisteranno nel Tempio ad un solenne *Te Deum*.

Alle dodeci si estrarrà la Tombola in Piazza. Il trenta per cento dell'introito, pagate le spese, sarà passato alle mani dei Parrochi onde sovvenire li poveri piu' vergognosi.

Ad un'ora pomeridiana si aprirà nel Borgo di S. Giovanni una Festa di ballo popolare con giuochi Ginnastici, e Cuccagna.

Alle cinque una corsa di Fantini a Cavallo.

Alle otto una Festa di Tori sciolti con illuminazione del recinto a giorno.

Gli Abitanti della strada maggiore faranno spiccare il loro buon gusto addobbando, ed illuminando finestre, e botteghe.

SPELLADI.

Visto, ed approvato
Il Vice-Prefetto DI PORCIA

IN PORDENONE, appresso Silvestro Gatti Stampatore Distrettuale.

12 marzo — L'Ispettorato ai Boschi di Pordenone fa pubblicamente sapere che la superiore autorità « ha determinato il dissodamento della Selva Demaniale denominata il Sammarco di Pordenone onde promuovere poscia il ripristino, e la risemina a coltura boschiva di quercie ».

7 settembre — Gli amministratori comunali ricevono una lettera di minacce da un anonimo che si firma « Nerone secondo ».
Il misterioso mittente promette di bruciare le loro case se non licenzieranno Manente padre e figlio, entrambi dipendenti comunali, definiti « iniqui soggetti ».

23 ottobre — I lavori di demolizione della chiesa di San Domenico, già appartenente al soppresso convento delle Agostiniane, mettono in luce cinque « fosse tumularie ». La badessa Maria Giovanna, al secolo Laura Galvani, certifica che negli ultimi diciassette anni nella chiesa « non fu data alcuna tumulazione a verun individuo delle Religiose, né di Converse o domestici, ma sollo furono effettuate le occorrenti tumullazioni nel reparto sive tumulo esistente nel locale detto Chiesiola interna, esistente presso il Coro verso il Convento, ove l'ultima tummulata fu la defunta Maria Angela Gozzi, mancata a' vivi, il giorno 15 luglio 1810 ». La demolizione della chiesa sconsacrata si era resa necessaria per costruire l'abitazione dell'acquirente. (V. *16 luglio 1810*).

2 novembre — Sulla base della legge 1807 per la tutela del territorio e difesa dalle acque dei fiumi, e dietro sollecitazioni del Vice Prefetto di Pordenone, viene costituita una « Delegazione per il Comprensorio della Cellina » con il fine di stabilire i lavori per « preservare il Circondario minacciato dalle irruzioni del torrente Celina », reperendo i fondi mediante « un riparto equitativo di tassa ». Ciò, almeno, sino a quando non sarà istituita la tassa statale denominata « campatico » prevista per i proprietari dei terreni limitrofi ai corsi d'acqua.
La prima riunione ha luogo il 12 dicembre 1812 presso la sala consiliere del Comune ove affluiscono numerosi cittadini di Pordenone, Roraigrande e Cordenons, nonché gli amministratori comunali di Pordenone e Cordenons. Per Pordenone intervengono anche le seguenti persone considerate tra le piú abbienti ed in vista: Rizzardo della Torre, Girolamo Cattaneo, Ottaviano di Montereale, Damiano Badini, Gio.Batta Policreti, Damiano Pinali, Marco Ragogna, Antonio e Giuseppe Galvani, Andrea Veniero, i fratelli Basso, Raimondo Ippoliti.

31 dicembre — Nuovi dati sul censimento della popolazione del Comune:

— Pordenone centro	abitanti	3869
— Torre	»	350
— Rorai Grande	»	417
— Villanova	»	138
— Porcia	»	1213
— Roveredo e Valle Noncello	»	1440
	Totale abitanti	7427

(Cordenons, nell'autunno del 1812, ha cessato di essere frazione di Pordenone essendo stato nuovamente dichiarato Comune).

1813, 3 aprile — La società Gio.Antonio Giudetti & C. inizia il trasporto fluviale di mercanzie con viaggi bimensili da Pordenone a Venezia e viceversa.

25 maggio — L'impresa Innocente Darios porta a termine i lavori di « adattamento dei tronchi della strada postale da Sacile a Pordenone e da Pordenone al ponte della Delizia sul Tagliamento ».

43. - Per i colti l'epigramma latino e per i profani la versione italiana: probabile autore di questo scampolo per la nascita dell'erede al trono è l'abate Cremon, precettore nelle scuole locali.

AD NAPOLEONEM SECUNDUM
R O M Æ R E G E M

D U M O V A N S

P O R T U S = N A O

E J U S E X C O L I T O R T U M

En tibi quæ veteres celebras moderamine Reges,
Quæque superba soles tot numerare Duces,
Maximus, immensus copiis, opibusque, triumphis
Digna dedit solo munera NAPOLEON.
O Roma exulta: Reges nunc adspice utrosque;
Dic homines illos, HUNC statuisse Deum.

V E R S I O N E.

A te de' sette Colli alma Reina,
Che trionfatrice vanti e Duci, e Regi,
Il Sol Massimo Sire, a cui s'inchina
Di squadre immenso stuol, ecco de' pregi
Paterni emulo un dì largo destina
A Prence un FIGLIO; e sc ben guardi ai fregi
E di quelli, e di questo al chiaro lume;
Opra dell' uom quei fur, QUESTI d'un Nume.

IN PORDENONE,
con Permissione.

Gli Scolari delle Pubbliche Scuole,
DI PORDENONE.

CELEBRANDOSI CON SOLENNE POMPA

IN PORDENONE

L'AUGUSTA NASCITA

DI NAPOLEONE SECONDO

RE DI ROMA

ACRO a un Nume è il gran dì. L'aura Febea
Là mi rapisce, ov'uom l'orme non stampa:
Veggo, che il Ciel di Nuova Luce avvampa,
E Giove a noi altro bel Giorno crea.

Già i Figli io veggo dell'Iliaca Rea
De' Cesari, e Pompei l'inclita vampa
Sorger al Tebro, e già il valor s'accampa,
Che in petto lor un dì chiaro sedea.

Già l'Ombre io veggo de' Saturnj Eroi
Liete accennar **NAPOLEON SECONDO**
E Scipio, e Cato gli alti pregi suoi.

Veggo infin nuovo aprirsi in Ciel sentiero
L'Aquila Augusta, ed i confin' del mondo
Tornar confini del Romano Impero.

IN PORDENONE.
CON PERMISSIONE.

LO STAMPATORE S. G.

44. Anche lo stampatore Silvestro Gatti non volle sottrarsi al clima d'unanime kermesse: l'autore preferì restar anonimo.

13 giugno — Viene compilato il Ruolo Poveri del Comune aventi diritto all'assistenza medica gratuita:

— Parrocchia	San Marco	famiglie povere	316
— »	San Giorgio	»	291
— »	Sant'Odorico	»	16
— »	Santi Ilario e Taziano	»	63
— »	San Ruperto	»	73

16 giugno — La Prefettura del Tagliamento, in Treviso, bandisce l'appalto per « il pronto eseguimento di diversi lavori e adattamenti nelle carceri civili di Pordenone ».

30 giugno — Nuovi dati sul censimento della popolazione del Comune:

— Pordenone centro	abitanti	3420
— Torre	»	350
— Villanova	»	163
— Valle Noncello	»	617
— Rorai Grande	»	409
	Totale abitanti	4959